

L'iniziativa

Giancarlo Siani nasce la Fondazione guidata dai nipoti

di Paolo Popoli

L'ultimo articolo Giancarlo Siani lo dedicò ai "muschilli", la manodopera minorile della criminalità organizzata napoletana. Ed è dai più giovani, dai minori a rischio a cui bisogna insegnare da che parte stare, che Gianmario e Ludovica Siani iniziano le attività della neonata fondazione intitolata allo zio. I nipoti del giornalista del "Mattino", ucciso dalla camorra a 26 anni il 23 settembre 1985, riprendono così le fila di un discorso che non si è mai interrotto in questi lunghi 34 anni, grazie all'impegno del padre, Paolo Siani, che pochi mesi dopo l'assassinio del fratello istituì un'associazione che ne ha portato avanti la memoria e il messaggio. «Era il 1986 e dovevamo dare una risposta a quella tragedia», afferma Siani, oggi medico e parlamentare Pd. «L'associazione ha camminato nel tempo grazie a tutti coloro che mi sono stati vicini, ma ora ha le gambe forti per diventare qualcosa di più e dev'essere guidata da giovani per parlare meglio ai giovani», dice con un luccichio negli occhi, consapevole che tutto quanto ha fatto ora continuerà con i figli, appena trentenni.

La prima uscita della fondazione è stata ieri a palazzo Santa Lucia durante la presentazione de-

gli appuntamenti di lunedì 23 per "Le giornate di Giancarlo", che coinvolgono tra gli altri Regione, Comune e Fondazione Polis e che vedranno la partecipazione del presidente della Camera Roberto Fico. «Assieme all'impegno per i giovani e per le fasce deboli - spiega Gianmario Siani - faremo un approfondimento sul precariato nel giornalismo», afferma il presidente della fondazione "Giancarlo Siani" (Ludovica è la vice). Poco prima, Armando D'Alterio, il magistrato che 25 anni fa riaprì le indagini che porteranno alla condanna dei responsabili dell'omicidio Siani, aveva dichiarato: «Gli obiettivi di questo giornalista erano la difesa dei più deboli e l'affermazione dell'importanza del lavoro e della cultura». I 900 articoli scritti da Siani sono on line sul sito della fondazione, assieme a tanto materiale inedito.

Il primo appuntamento di lunedì è alle 9,30 alle rampe a lui intitolate al Vomero con la deposizione dei fiori a cura del sindaco de Magistris. Proprio in questi giorni, però, è scoppiata una polemica sullo stato di degrado in cui versa il luogo. Si prosegue al Pan, alle 10.30, con l'inaugurazione della "Sala della memoria" per le 500 vittime innocenti della camorra in Campania. I loro nomi saranno scritti su una volta, 180 volti sono raffigurati su un muro accanto a quelli di 28 cronisti uccisi dalla mafia e alla Citroen Me-

hari di Giancarlo Siani. «Vorrei che da martedì questa sala fosse visitata da scuole e turisti, affinché si conoscano il male e il bello di tutto ciò», aggiunge Paolo Siani. Alle 11.30 è in programma la 14esima edizione del Premio Siani con materiali prodotti dai ragazzi delle scuole. In seguito, la consegna delle targhe agli autori premiati quest'anno, tra cui la cronista di "Repubblica" Federica Angeli, sotto scorta per le minacce del clan Spada di Ostia. Alle 15 partecipano a una tavola rotonda sulla libertà d'informazione a cura dell'Ordine dei giornalisti della Campania. Alla giornata per Giancarlo, in concomitanza con il festival di giornalismo civile "Imbavagliati", intervengono tra gli altri Giovanni Melillo, don Tonino Palmese, Lucia Fortini, Nino Daniele, Carlo Verna, Geppino Fiorenza e la presidente del coordinamento delle vittime innocenti di criminalità, Carmen Del Core.



tra: Gianmario Siani, il papà Paolo e la mamma Carmen



Peso: 30%